

## COMUNICATO STAMPA

### **LA RETE TEMATICA CARCERE DEL CELIVO RACCOGLIE E INVIA AL CONSIGLIO REGIONALE I PROPRI SUGGERIMENTI IN VISTA DELL'ELEZIONE DEL GARANTE REGIONALE DEI DETENUTI**

*Le diverse associazioni da anni attive sul territorio sulle tematiche di giustizia penale esprimono all'unisono la voce del volontariato, presenti e pronte a collaborare con la nuova figura del Garante.*

**Genova, 24 maggio 2021** – La **Rete Tematica Carcere** è attiva dal 2010 e facilitata dal **Centro di Servizio al Volontariato della città metropolitana di Genova (Celivo)**. Dal **2019** il gruppo composto da diverse **associazioni** che operano nel campo della solidarietà e che si occupano in vari modi di giustizia penale (detenuti, ex detenuti, persone in misura alternativa alla detenzione, messa alla prova, etc.) ha seguito con interesse gli avvenimenti legati **all'approvazione della legge regionale di "istituzione del garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale"**, una legge fino ad oggi non prevista nella nostra regione e che lo scorso 29 marzo ha trovato conclusione con il voto di approvazione da parte dell'Assemblea Legislativa della Liguria.

In attesa che venga eletto il nuovo "garante dei detenuti" – il cui mandato riguarda anche gli stranieri ospiti dei C.I.R., le persone sottoposte a TSO e gli ospiti delle RSA - **la Rete tematica Carcere ha raccolto le proprie esperienze, idee, proposte e le ha razionalizzate in una lettera inviata in data odierna al Consiglio regionale** – allegata in forma integrale al presente comunicato stampa - con l'intento di evidenziare alcune criticità ma specialmente di offrire un contributo concreto nella scelta della figura del Garante da parte di chi quotidianamente opera sul campo.

*«Le organizzazioni aderenti alla rete carcere di Celivo – spiega Ramon Fresta del CEIS Genova e portavoce per la Rete Tematica Carcere in questo contesto - hanno accolto con piacere la notizia dell'approvazione definitiva della legge regionale di istituzione del garante delle persone private della libertà. Una figura che riteniamo fondamentale per garantire un percorso, condiviso con le Istituzioni, per traguardare scelte utili a migliorare la qualità delle condizioni non solo della popolazione target ma anche di tutti coloro che a quelle persone sono legati; con la positività che caratterizza il volontariato, crediamo che migliorare la loro condizione porti giovamento all'intero territorio».*

All'indomani del corso di formazione nazionale realizzato dalla Rete Carcere a cui hanno partecipato centinaia di persone da tutt'Italia, il gruppo ligure fa nuovamente sentire la propria voce ponendo al

futuro “garante dei detenuti” alcune richieste: **disponibilità, raggiungibilità, confronto** per un lavoro sempre più efficace e migliorativo sul territorio.

Per informazioni: [celivo@celivo.it](mailto:celivo@celivo.it) – tel. 010.5956815

---

#### Informazioni sulla Rete Tematica Carcere:

Attiva dal 2010, la Rete Carcere coordinata dal CSV di Genova raggruppa diverse associazioni genovesi e liguri, che si occupano di giustizia penale e riparativa (e quindi di detenuti, ex detenuti, persone in misura alternativa alla detenzione, messa alla prova, etc.). La Rete si riunisce una volta al mese ed è aperta a tutti gli enti che desiderano dare un contributo. Nel suo percorso ha organizzato eventi, seminari e strumenti volti a sensibilizzare cittadinanza, istituzioni e giornalisti.

#### Aderenti alla Rete Tematica Carcere coordinata da Celivo:

ACAT Savona Genova, ACLI Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani Liguria, Afet Aquilone, Antigone Liguria, Arci Genova, Avvocato di Strada, Caleidoscopio APS, CEIS Genova, Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere Liguria, Conferenza Regionale Volontariato e Giustizia Liguria, CRIVOP Italia ODV, Fondazione Auxilium, Gli Amici di Zaccheo, La Bottega Solidale, Sc'Art! - Associazione di promozione sociale, Società di San Vincenzo de Paoli – Coordinamento Regionale Liguria, Veneranda Compagnia di Misericordia, Volontari per l’Auxilium.

#### Informazioni su Celivo:

Celivo è il Centro di servizio per il volontariato (CSV) della città metropolitana di Genova. È un’organizzazione di volontariato di secondo livello, costituita da organizzazioni di volontariato e da altri Enti del Terzo Settore. Celivo eroga servizi gratuiti per promuovere e rafforzare la presenza e il ruolo dei volontari negli enti del Terzo settore, senza distinzione tra enti associati ed enti non associati, e con particolare riguardo alle organizzazioni di volontariato. **[www.celivo.it](http://www.celivo.it)**

#### Informazioni per la stampa:

Francesca Sanguineti - ☎ +39 334.6818607 - ✉ [ufficiostampa@francescasanguineti.it](mailto:ufficiostampa@francescasanguineti.it)

## Al Consiglio Regionale della Liguria

### LETTERA AL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LIGURIA SUL GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

Genova, 24 maggio 2021

La Rete Carcere, attiva dal 2010 e facilitata da Celivo - Centro di servizio per il volontariato città metropolitana di Genova, è un insieme di associazioni che operano nel campo della solidarietà e si occupano in vari modi di giustizia penale (detenuti, ex detenuti, persone in misura alternativa alla detenzione, messa alla prova, etc.).

Al momento aderiscono alla Rete Carcere le seguenti realtà:

ACAT Savona Genova; ACLI Liguria; Afet Aquilone; Antigone Liguria; ARCI Genova; Avvocato di Strada; Caleidoscopio APS; CEIS Genova; Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere Liguria; Conferenza Regionale Volontariato e Giustizia Liguria; CRIVOP Italia ODV; Fondazione Auxilium; Gli amici di Zaccheo; La Bottega Solidale; Sc'Art! APS; Società di San Vincenzo de Paoli Coord. Reg. Liguria; Veneranda Compagnia di Misericordia; Volontari per l'Auxilium.

Nell'ultimo anno la Rete ha seguito con molto interesse la vicenda legata all'approvazione della legge regionale di "**istituzione del garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale**"; una legge che avrebbe finalmente riempito un vuoto che la Liguria condivideva solo con un'altra regione in tutto il Paese.

Finalmente, lo scorso 29 marzo, l'accidentato iter ha visto la sua conclusione con il voto di approvazione da parte dell'Assemblea Legislativa della nostra regione.

Siamo convinti che quello raggiunto sia un grande risultato di civiltà, specie in questo periodo in cui il dibattito sulla libertà è fortemente sollecitato dalla pandemia, che molte limitazioni ha imposto per tutelare la salute dei cittadini.

Vale la pena ricordare che, anche se nel pensiero comune si identifica questa figura come "**il garante dei detenuti**", il suo mandato è molto più ampio e riguarda anche gli stranieri ospiti dei C.I.R., le persone sottoposte a TSO e gli ospiti delle RSA.

Per rimanere nell'ambito che ci vede impegnati, ecco alcuni dati che evidenziano negatività che richiedono la presenza di una figura di garanzia:

- Il sovraffollamento degli istituti liguri è ormai endemico e sommato alle tensioni causate dal COVID è un potenziale elemento di rischio (da inizio pandemia al 20/04/2021 nelle carceri liguri 42 contagi); nello scorso anno, le misure deflative adottate dallo Stato per il contenimento della pandemia, hanno inciso in misura percentuale minore rispetto alle altre regioni;
- il 2020 si è chiuso con un detenuto suicida nel carcere di Pontedecimo (04/12/2020) e il 2021 è iniziato con il suicidio di un detenuto in quello di Marassi (02/01/2021);
- Nell'unico carcere femminile, dove lo spazio è già ridotto perché diviso con la sezione per sex offender, gli ambienti dove vengono svolte attività trattamentali sono poco idonei ed insalubri e le proposte socio-culturali e di inserimento lavorativo assolutamente inadeguate per un programma di risocializzazione e di reinserimento nella società civile;
- La presenza in carcere di cittadini/e che non possono accedere alle misure alternative alla detenzione (il carcere dovrebbe essere extrema ratio) esclusivamente a causa della mancanza di domicilio o di mezzi di sostentamento, cosa che confligge con il dettato dell'articolo 3 della Costituzione;
- persone con gravi problemi mentali continuano ad essere detenute in carcere (ci sono le articolazioni per la salute mentale), situazione non idonea che produce spesso episodi di autolesionismo o azioni pericolose verso il resto della popolazione detenuta e il personale. La disponibilità di posti in strutture più adeguate quali le REMS non è sufficiente sul nostro territorio;
- Le due carceri di Genova da inizio anno sono guidate da direttori reggenti; così come l'UEPE Genova e Savona, da quasi due anni, è affidato al Direttore di quello torinese;
- Nelle RSA liguri il COVID ha causato moltissime vittime e innescato parecchie inchieste.

Si potrebbe allungare l'elenco, ma il nostro intento non è solo quello di evidenziare le criticità che, siamo sicuri, siano ben conosciute dagli amministratori regionali: lo scopo è invece quello di offrire un contributo, da parte di chi quotidianamente si interfaccia con queste situazioni, nella scelta della figura del Garante.

- Innanzi tutto si pensa ad una persona in età attiva che conosca (o sia disponibile ad approfondire) tutti i diversi ambiti su cui dovrà agire e che li conosca per tutto il territorio della Regione, non soltanto per l'area metropolitana genovese;

- Una persona che abbia conoscenza e sappia interfacciarsi con le istituzioni, la politica e il territorio, con la capacità di agire in autonomia;
- Deve avere del tempo da dedicare al suo mandato, senza limitare il suo intervento ad un lavoro di ufficio ma essendo presente sul territorio;
- E' importante che sia "raggiungibile" facilmente da coloro che pensano di avere bisogno di un suo intervento;
- Sarebbe utile la sua disponibilità ad interfacciarsi con gli omologhi di altre regioni e con il Garante Nazionale

Queste sono solo alcune suggestioni, siamo disponibili a qualsiasi approfondimento che si ritenga utile.

## **LA RETE TEMATICA CARCERE DEL CELIVO**